

LEZIONE 23

Le imposte & i sussidi

I prezzi amministrati e i contingenti di importazione

Mario Gilli

lezione 23

1

CAPITOLO 13

Le imposte, i sussidi, i prezzi amministrati e i contingenti di importazione

- Le imposte
- I sussidi
- Il sostegno dei prezzi
- I limiti massimi di prezzo e il controllo degli affitti
- I contingenti di importazione e le tariffe doganali

Mario Gilli

lezione 23

2

RIASSUNTO DELLA PUNTATA PRECEDENTE

- Un'impresa monopolista per definizione non ha concorrenti, ciononostante il suo comportamento è limitato dal fronteggiare una curva di domanda inclinata negativamente.
- Per un monopolista la massimizzazione del profitto implica la scelta della quantità che eguaglia il ricavo marginale al costo marginale, con il conseguente prezzo che permette di vendere tale quantità. E' però necessario considerare anche la derivata seconda, in particolare nel caso di rendimenti di scala crescenti.

Mario Gilli

lezione 23

3

Non esiste nessuna cosa come una curva di offerta per un monopolista, perché il monopolista non sceglie la quantità ottima dato un prezzo, ma fissa una coppia quantità-prezzo per data funzione di domanda.

- Il confronto tra monopolio e concorrenza perfetta permette di evidenziare che il comportamento monopolistico causa
 - una redistribuzione dei guadagni dello scambio dai consumatori al monopolista, e
 - una perdita netta di benessere e quindi induce allocazioni Pareto inefficienti a causa di una produzione troppo scarsa e di conseguenti prezzi troppo elevati. La causa di questa inefficienza è il fatto che in monopolio il ricavo marginale, ciò che determina il comportamento dell'impresa, è diverso dalla curva di domanda, ciò che rappresenta la disponibilità a pagare dei consumatori.

Mario Gilli

lezione 23

4

- Il monopolio naturale è la conseguenza di rendimenti di scala crescenti o per qualsiasi livello di produzione o per quantità assorbibili dalla domanda di mercato. In questo caso per minimizzare i costi è necessario far produrre una sola impresa, anche se ciò induce allocazioni Pareto inefficienti. Nasce quindi il problema di regolamentare i monopoli naturali, considerando il fatto che
 - la regola prezzo uguale costo marginale indurrebbe una perdita per il monopolista perché a causa dei rendimenti di scala crescenti il costo marginale è minore dei costi medi;
- se il regolatore non conosce la struttura dei costi dell'impresa è complesso indurre l'impresa a rivelare questa informazione correttamente.

Mario Gilli

lezione 23

5

ARGOMENTI DI QUESTA LEZIONE

- In questa lezione utilizziamo gli strumenti introdotti per analizzare l'efficienza per studiare l'impatto prodotto sui mercati da una varietà di "interventi" pubblici:
 - le imposte,
 - i sussidi
 - i prezzi minimi
 - i prezzi massimi
 - i contingenti di importazione

Mario Gilli

lezione 23

6

■ ENIGMA

- Perché per aumentare le entrate, spesso gli Stati ricorrono all'introduzione di imposte su articoli quali le sigarette e i liquori?
- Perché vengono tassati proprio questi prodotti?
- E su chi gravano queste imposte, sui consumatori o sui produttori?

Mario Gilli

lezione 23

7

Gli effetti delle imposte

Un'imposta il cui ammontare dipende dal valore dei beni oggetto della transazione è detta un'**imposta ad valorem**

$$T = t \cdot p \cdot x \quad t > 0$$

gettito fiscale imposta prezzo quantità

Un'imposta calcolata come somma fissa per unità del bene su cui grava è detta **accisa**.

$$T = t \cdot x \quad t > 0$$

gettito fiscale accisa quantità

Mario Gilli

lezione 23

8

■ Gli effetti delle imposte (1)

- Per semplificare l'analisi, consideriamo un'**accisa**, cioè un'imposta pari a un dato ammontare per unità del bene, indipendentemente dal prezzo del bene.
- Ipotizziamo che sia compito del venditore del bene rimborsare il governo a partire dalle proprie entrate.
- Quindi, se $CT(x)$ è il costo totale del bene esclusa l'imposta e l'imposta unitaria è t
 - il **costo totale** sostenuto dal venditore dopo aver versato le imposte è **$CT(x) + tx$**
 - il costo marginale diventa **$CMa(x) + t$** .

Mario Gilli

lezione 23

9

■ Gli effetti delle imposte (2)

- L'imposta aumenta il costo marginale di una misura pari al suo ammontare; conseguentemente, **in un settore concorrenziale** la curva di offerta di ogni impresa sale di una misura pari all'imposta (per semplificare l'analisi ipotizziamo che non vi siano costi fissi evitabili) e quindi l'offerta di settore si alza della stessa misura
- Per svolgere i calcoli algebrici con l'imposta e alzare la curva di offerta, dovete **prima invertire l'offerta** per ottenere l'offerta inversa, poi aggiungervi t , e infine reinvertire tale funzione

Mario Gilli

lezione 23

10

Incidenza delle imposte

L'**incidenza di diritto** di un'imposta stabilisce il soggetto economico che è legalmente tenuto a versare l'imposta.

L'**incidenza di fatto** di un'imposta corrisponde alla variazione nella distribuzione del reddito conseguente all'introduzione di un'imposta.

L'incidenza di fatto di un'imposta può essere **totalmente diversa** dalla sua incidenza di diritto (cioè spesso chi dovrebbe pagare la tassa non coincide con chi la paga in realtà)

La differenza fra l'incidenza di diritto e quella di fatto è il risultato di un processo detto **traslazione d'imposta**.

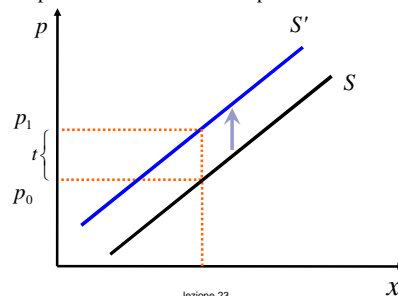
Mario Gilli

lezione 23

11

Gli effetti delle imposte (3)

L'introduzione di un'accisa con incidenza di diritto sui venditori fa sì che, per i consumatori, la curva di offerta di mercato **si sposti verso l'alto** in misura pari all'ammontare dell'imposta

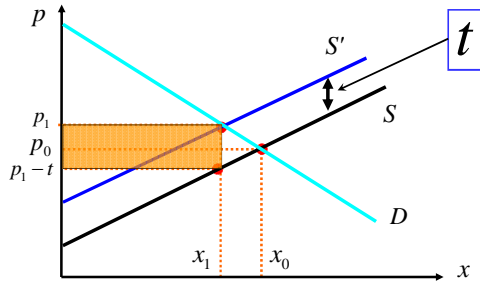


Mario Gilli

lezione 23

12

Gli effetti delle imposte (4)



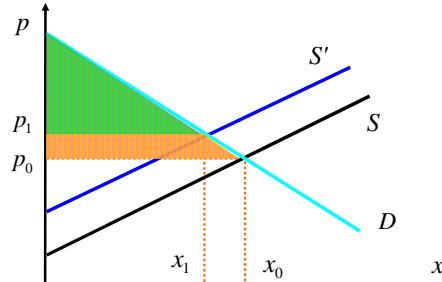
- Il prezzo di equilibrio (**pagato dai consumatori**) aumenta in misura minore rispetto all'ammontare dell'imposta
- La quantità venduta diminuisce
- Il gettito fiscale ammonta a $t \times x_1$

Mario Gilli

lezione 23

13

Gli effetti delle imposte (5)



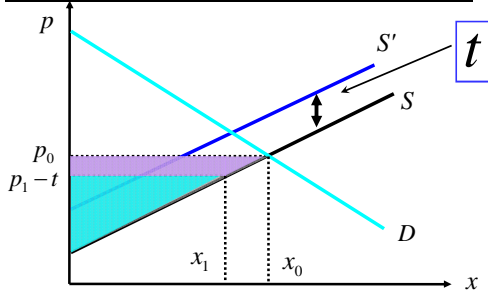
La diminuzione del surplus dei consumatori corrisponde all'area $\Delta P(X_1 + X_0)/2 = \Delta P(X_1 + \Delta X/2)$

Mario Gilli

lezione 23

14

Gli effetti delle imposte (6)



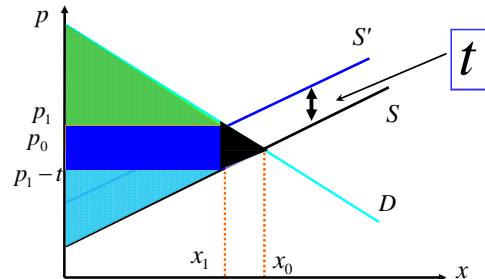
I produttori ricevono $p_1 - t$ per unità prodotta
La perdita di surplus è $\frac{1}{2}(t - \Delta p)(x_1 + x_0) = (t - \Delta p)(x_1 + \Delta x/2)$

Mario Gilli

lezione 23

15

Gli effetti delle imposte (7)



Confrontiamo il nuovo surplus totale con la somma dei surplus precedenti all'introduzione dell'imposta.
La differenza è il **costo netto dell'imposta**, pari a $t\Delta X/2$

Mario Gilli

lezione 23

16

Gli effetti delle imposte (8)

- Il surplus totale diminuisce perché l'imposta porta a una riduzione della quantità, che passa da x_0 a x_1
- Il livello socialmente efficiente di produzione e di consumo (il livello che eguaglia il valore marginale del consumo al costo marginale di produzione) è infatti la quantità ottenuta dalla mano invisibile senza l'intervento del governo, x_0
- Quando viene introdotta l'imposta, viene prodotta la quantità minore x_1 perché **tra l'utilità marginale dell'ultima unità consumata e il costo marginale di produrla si crea un divario pari alle dimensioni dell'imposta**

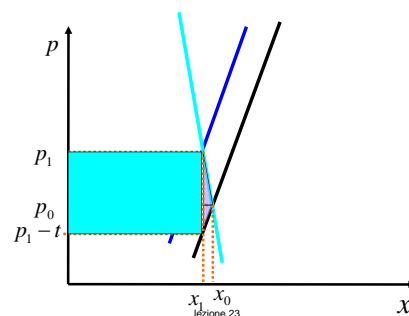
Mario Gilli

lezione 23

17

Gli effetti delle imposte (9)

Offerta e domanda entrambe inelastiche



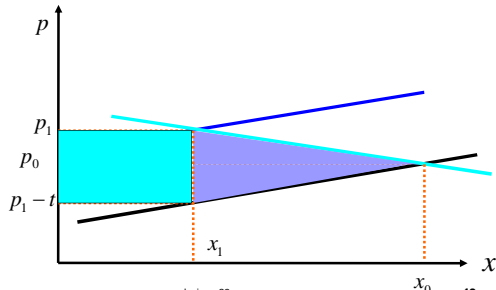
Mario Gilli

lezione 23

18

Gli effetti delle imposte (10)

Domanda e offerta entrambe elastiche



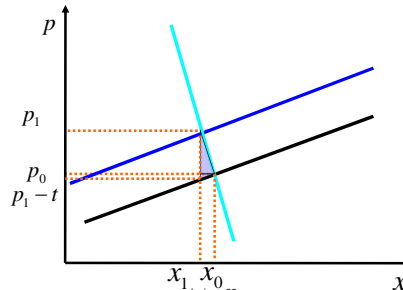
Mario Gilli

lezione 23

19

Gli effetti delle imposte (11)

Domanda inelastica, offerta elastica



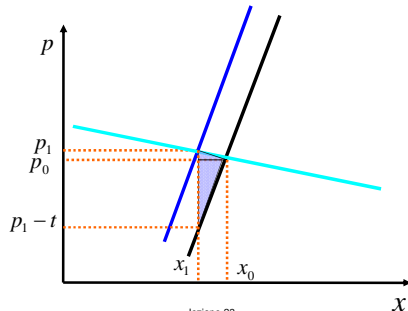
Mario Gilli

lezione 23

20

Gli effetti delle imposte (12)

Offerta inelastica, domanda elastica



Mario Gilli

lezione 23

21

Le implicazioni economiche di un'imposta (1)

■ Chi sostiene il carico di un'imposta?

- Dipende dalle pendenze relative della domanda e dell'offerta inverse. Una pendenza ripida per la domanda o per l'offerta implica un effetto negativo per la parte in questione.

Mario Gilli

lezione 23

22

Le implicazioni economiche di un'imposta (2)

■ Qual è la misura dell'impatto dell'imposta sulla quantità di equilibrio?

- L'impatto è tanto maggiore quanto più elastiche sono domanda e offerta.

■ A quanto ammonta il costo netto?

- Il costo netto è pari alla metà del prodotto dell'imposta per la riduzione della quantità; quindi, per una data imposta, il costo netto è piccolo quando la riduzione della quantità è piccola, ossia quando la domanda o l'offerta (o entrambe) sono molto inelastiche

Mario Gilli

lezione 23

23

Le implicazioni economiche di un'imposta (3)

- Perché vengono spesso introdotte imposte su articoli come alcolici e sigarette?
- Un motivo è che la domanda per questi articoli spesso è piuttosto inelastica, per cui il costo netto sarà contenuto

Mario Gilli

lezione 23

24

Le implicazioni economiche di un'imposta (4)

- Il venditore di un bene è normalmente responsabile del trasferimento dell'imposta allo Stato, ma in alcuni casi sono gli acquirenti ad avere questa responsabilità.
- Questo aspetto è irrilevante ai fini dell'analisi economica; semplicemente, il ricavo netto del venditore è il prezzo fissato e l'acquirente deve pagare il prezzo fissato e anche l'imposta (ignoriamo i costi amministrativi, che generalmente sono molto bassi)

Mario Gilli

lezione 23

25

Le imposte *ad valorem* (1)

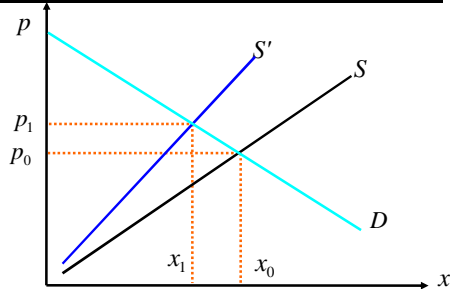
- Le imposte percentuali complicano leggermente la nostra analisi.
- Poiché le imprese sono price taker, esse considerano il valore dell'imposta come dato, ma non sappiamo di quanto alzare la funzione di offerta inversa finché non conosciamo il punto in cui la funzione di offerta alzata intersecherà la funzione di domanda.
- Sebbene i calcoli algebrici siano un po' più complicati, il ragionamento economico rimane invariato

Mario Gilli

lezione 23

26

Le imposte *ad valorem* (2)



Se la tassa è *ad valorem*, è una percentuale del prezzo: lo spostamento aumenta all'aumentare del prezzo

Mario Gilli

lezione 23

27

Le imposte a carico di un monopolista (1)

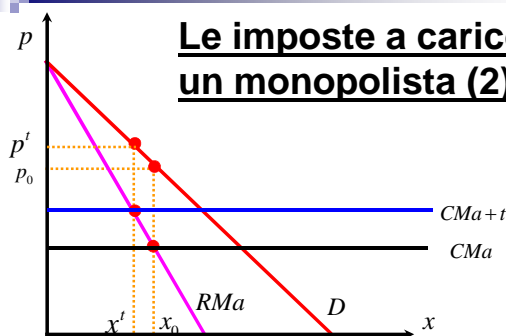
- Ipotizzando un'imposta fissa per unità a carico del produttore, la curva del costo marginale dell'impresa si alza di una misura pari all'imposta, portando a una nuova intersezione tra costo marginale e ricavo marginale.
- La formula generale per calcolare il peso dell'imposta gravante sul consumatore è piuttosto complessa

Mario Gilli

lezione 23

28

Le imposte a carico di un monopolista (2)



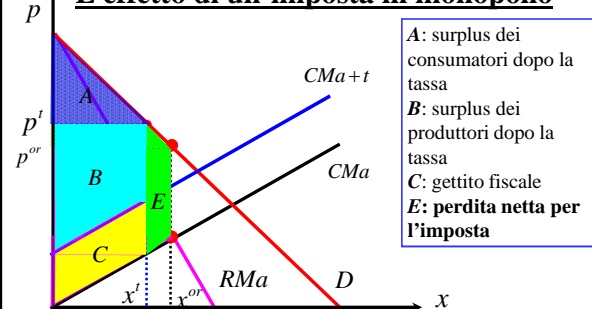
In monopolio nel caso di CMa costante e domanda lineare, la metà dell'imposta viene trasferita ai consumatori, mentre in concorrenza perfetta sarebbe interamente trasferita ai consumatori

Mario Gilli

lezione 23

29

L'effetto di un'imposta in monopolio



La tassazione di un bene offerto da un monopolio porta a un costo netto considerevole

Mario Gilli

lezione 23

30

I sussidi (1)

- I sussidi diretti sono simili a imposte negative:
- 1. sussidi alla produzione di un bene in un settore concorrenziale generano un eccesso di quantità rispetto al livello di produzione che massimizza il surplus totale: **il costo delle ultime unità supera il loro valore marginale, per cui ne consegue un costo netto;**

Mario Gilli

lezione 23

31

I sussidi (2)

- 2. in termini di surplus totale, **un sussidio destinato a un monopolista può incrementare l'efficienza, in quanto incrementa la produzione**, avvicinando il settore alla quantità per cui il costo marginale è pari all'utilità marginale;
- ne conseguono implicazioni interessanti per il metodo con cui uno Stato dovrebbe per esempio gestire le licenze per le strutture ricettive in luoghi quali i parchi nazionali o le spiagge

Mario Gilli

lezione 23

32

SECONDO ENIGMA

- Negli anni passati, la UE manteneva i prezzi di alcuni alimenti, come il burro, a livelli artificialmente elevati grazie a un programma di sostegno dei prezzi in base al quale acquistava e immagazzinava determinate quantità di tali alimenti
- Quale fu l'impatto di questo intervento di sostegno dei prezzi?
- Quanto costò ai consumatori e ai contribuenti e quanto avvantaggiò le aziende agricole?
- Qualche strategia alternativa avrebbe potuto fornire lo stesso vantaggio alle aziende agricole, ma con un costo inferiore per i consumatori e i contribuenti?

Mario Gilli

lezione 23

33

TERZO ENIGMA

- Gli interventi di controllo sui canoni di locazione impongono un limite massimo.
- Solitamente tali interventi vengono proposti a tutela degli inquilini, contro gli abusi dei proprietari.
- Si tratta di un'affermazione corretta?
- Qual è l'impatto del controllo degli affitti nel breve e nel lungo periodo?
- Chi ne beneficia, chi ne risulta svantaggiato e in quale misura?

Mario Gilli

lezione 23

34

QUARTO ENIGMA

- il Giappone fissa contingent di importazione di riso.
- Le teorie politiche ed economiche sull'importazione di riso in Giappone sono complesse, in questa sede non cercheremo di analizzare un modello realistico. Vogliamo tuttavia affrontare la seguente questione.
- Ipotizziamo che la produzione di riso thailandese sia tra le più efficienti al mondo e confrontiamo due possibili situazioni: il governo giapponese consente la libera importazione di riso in Giappone, oppure consente importazioni considerevoli ma fissa i contingent pari a circa il 40 per cento del mercato interno del riso, distribuendo le licenze di importazione ai produttori stranieri per via amministrativa.
- Il governo thailandese, agendo nell'interesse dei suoi coltivatori, dovrebbe esercitare pressioni affinché venga concessa la libera importazione?

Mario Gilli

lezione 23

35

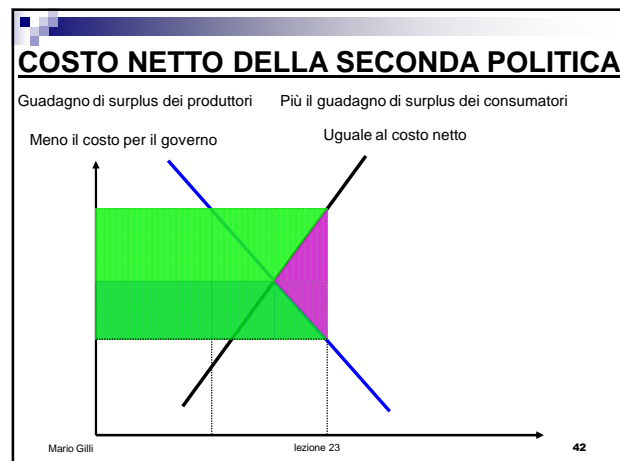
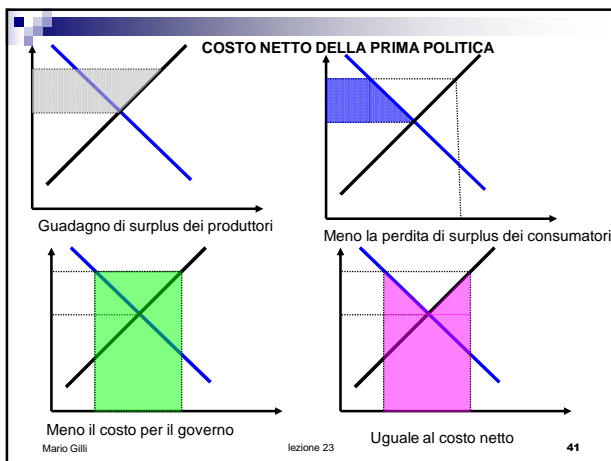
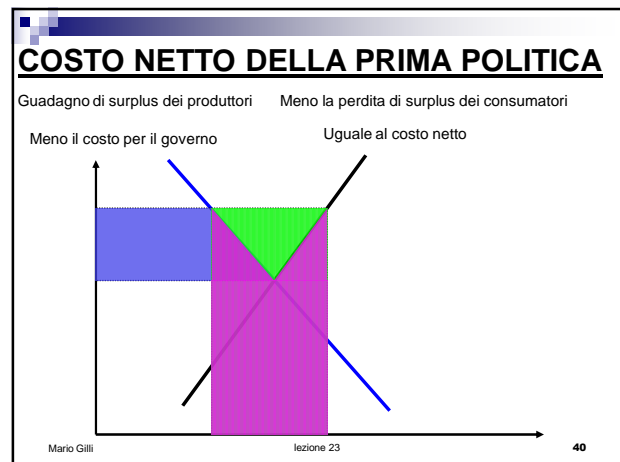
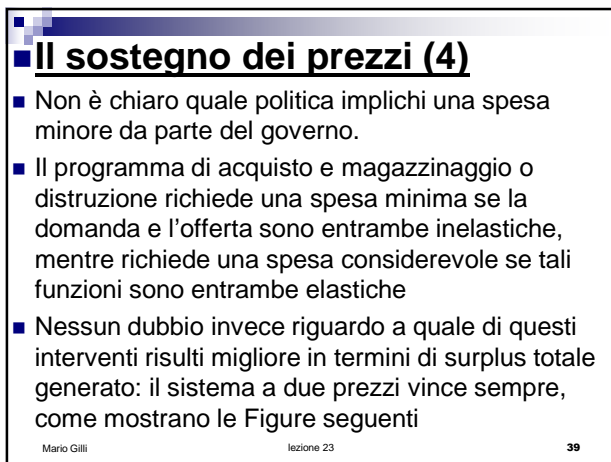
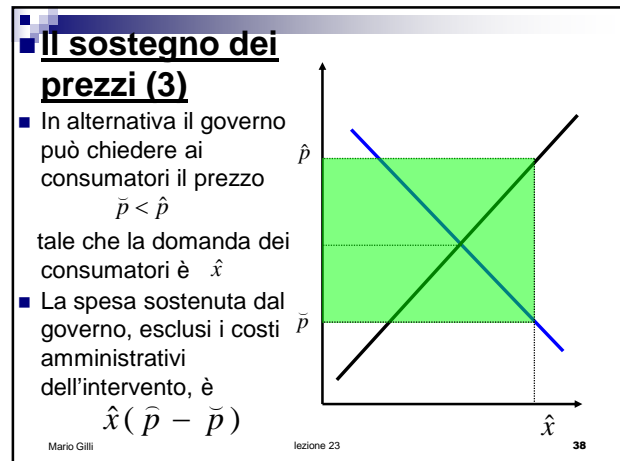
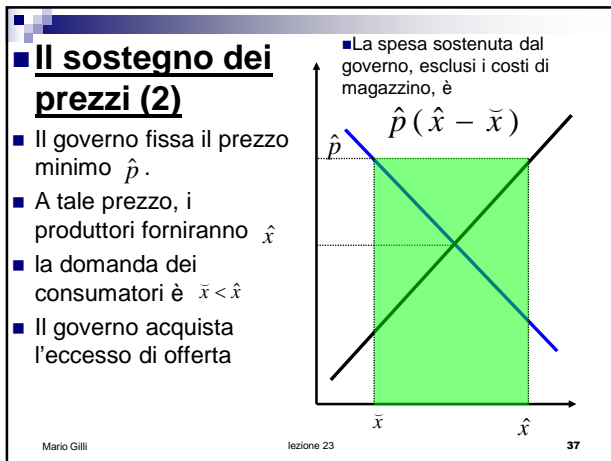
Il sostegno dei prezzi (1)

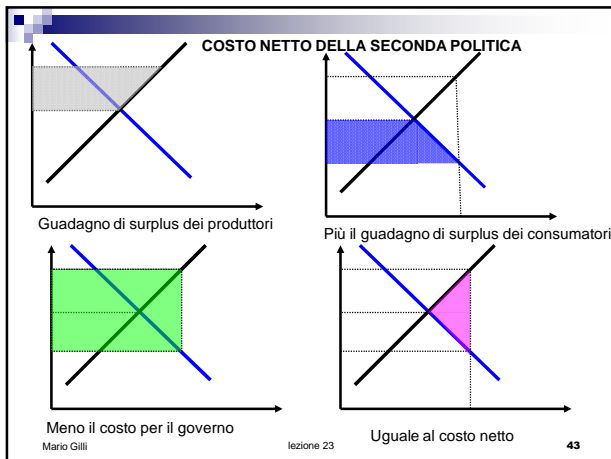
- Confrontiamo due diverse modalità:
 1. Il governo può fissare per un bene un **prezzo superiore al prezzo di equilibrio**. A questo prezzo l'offerta supera la domanda e il governo acquista l'eccesso di offerta, per poi immagazzinarla o distruggerla. È in questo modo che la CEE creò la montagna di burro.
 2. Il governo può fissare **due prezzi**: acquista dai produttori pagando il prezzo artificialmente elevato e poi rivende le quantità acquistate a un prezzo sufficientemente basso affinché la domanda sia pari all'offerta

Mario Gilli

lezione 23

36





Motivo:

- in termini di surplus totale, i trasferimenti monetari hanno un effetto netto nullo, mentre tutto ciò che conta è il risultato dei due programmi in termini di beni fisici.
- In entrambi viene prodotta la stessa quantità di beni; tuttavia, nel programma di acquisto e magazzinaggio o distruzione, tutto ciò che viene immagazzinato o distrutto non porta a un valore di consumo, mentre nel sistema a due prezzi i beni che altrimenti verrebbero immagazzinati o distrutti vengono consumati.

Mario Gilli lezione 23 44

Il sostegno dei prezzi (5)

- Data la differenza di costi netti, perché un governo dovrebbero preferire il programma di acquisto e magazzinaggio o distruzione rispetto al sistema a due prezzi?
 1. Da un lato, la spesa per l'acquisto e il magazzinaggio o la distruzione potrebbe essere inferiore (una domanda inelastica tende a produrre tale risultato), rendendo questa decisione politicamente più accettabile.
 2. Inoltre, nelle applicazioni reali potrebbe essere necessario effettuare considerazioni commerciali.

Mario Gilli lezione 23 45

Il sostegno dei prezzi (6)

- Questi due programmi non sono gli unici che si possono elaborare.
- Una terza alternativa è costituita dal razionamento della domanda scarsa tra i fornitori, ossia ad es. l'imposizione di rigide quote di produzione agli allevatori di mucche da latte, in modo da mantenere l'offerta al livello basso della domanda in corrispondenza del prezzo sostenuto.
- Oppure si possono pagare gli allevatori affinché "ritirino" parte della loro produzione.
- È difficile valutare le implicazioni di questo tipo di azione, in quanto gli allevatori potrebbero trovare dei sistemi per aggirare i limiti alla produzione

Mario Gilli lezione 23 46

I limiti massimi di prezzo e il controllo degli affitti (1)

- In genere questa politica viene applicata per ragioni di equità (quando il prezzo di equilibrio che si stabilirebbe naturalmente è ritenuto ingiustamente elevato) oppure per le pressioni esercitate da determinati gruppi di interesse.
- Quando il limite massimo di prezzo è inferiore al prezzo di equilibrio, la domanda per il bene supera l'offerta.

Mario Gilli lezione 23 47

I limiti massimi di prezzo e il controllo degli affitti (2)

- A questo punto l'autorità ha a disposizione due opzioni:
 1. incrementare l'offerta producendo il bene da sé o costringendo i produttori a offrire quantità maggiori di quelle che sceglierebbero, oppure
 2. razionare l'offerta tra i consumatori

Mario Gilli lezione 23 48

I limiti massimi di prezzo e il controllo degli affitti (3)

- Il **controllo dei canoni di locazione** costituisce un ottimo esempio di questo sistema.
- Consideriamo un modello di concorrenza perfetta.
- Tracciamo un'offerta piuttosto inelastica, perché in questo settore l'offerta è generalmente fissa.
- Supponiamo che per ragioni di equità il prezzo di equilibrio p sia valutato troppo elevato e che venga imposto un limite massimo di prezzo p^* per via legislativa.

Mario Gilli

lezione 23

49

I limiti massimi di prezzo e il controllo degli affitti (4)

- Poiché l'offerta è relativamente inelastica, la quantità di abitazioni fornita non diminuisce di molto; l'offerta scende a y^* . La domanda per p^* invece è y^{**} , che è notevolmente superiore rispetto all'offerta: il diritto di ottenere una casa ad affitto controllato diventa quindi prezioso.
- I costi di "corruzione" del programma di controllo degli affitti sono difficilmente quantificabili, pertanto nella nostra analisi non li consideriamo, concentrandoci invece sulla distribuzione del surplus.
- **Formuliamo l'ipotesi ottimista che gli appartamenti disponibili siano razionati in modo tale da essere ottenuti da coloro che vi attribuiscono il valore maggiore**

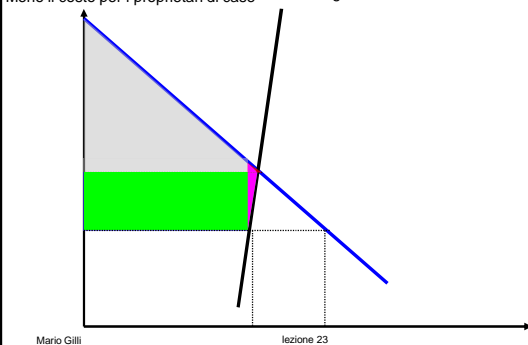
Mario Gilli

lezione 23

50

COSTO NETTO DEL CONTROLLO DEGLI AFFITTI

Surplus degli affittuari Guadagno di surplus meno costo per gli affittuari
Meno il costo per i proprietari di case Uguale al costo netto



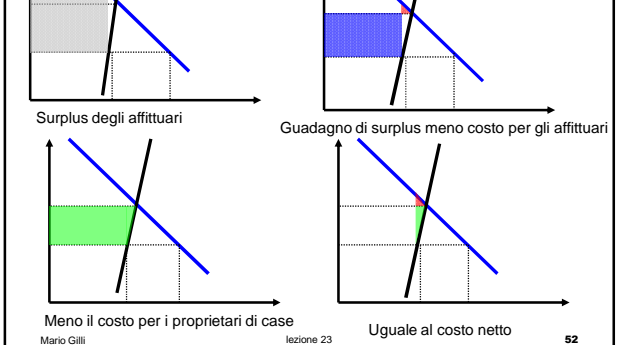
Mario Gilli

lezione 23

51

COSTO NETTO DEL CONTROLLO DEGLI AFFITTI

Surplus degli affittuari Guadagno di surplus meno costo per gli affittuari
Meno il costo per i proprietari di case Uguale al costo netto



Mario Gilli

lezione 23

52

COSTO NETTO DEL CONTROLLO DEGLI AFFITTI (2)

- Gli inquilini hanno un guadagno considerevole.
- I proprietari delle abitazioni subiscono un danno notevole.
- Il costo netto del controllo degli affitti è la somma dei due triangoli evidenziati
- Ipotizzando che l'offerta sia piuttosto inelastica, non si tratta esattamente di un costo netto, ma piuttosto di redistribuire il surplus dai proprietari agli inquilini

Mario Gilli

lezione 23

53

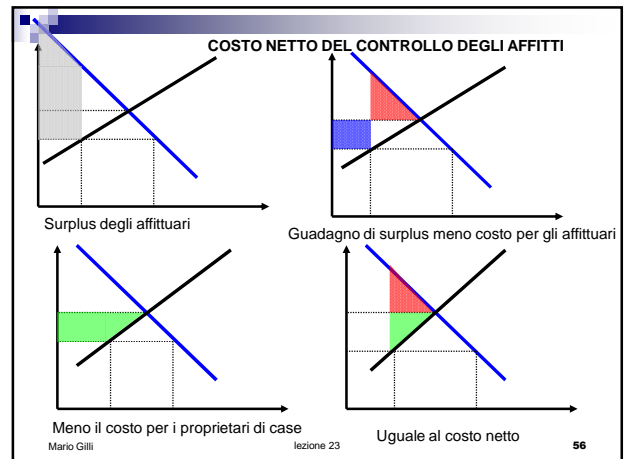
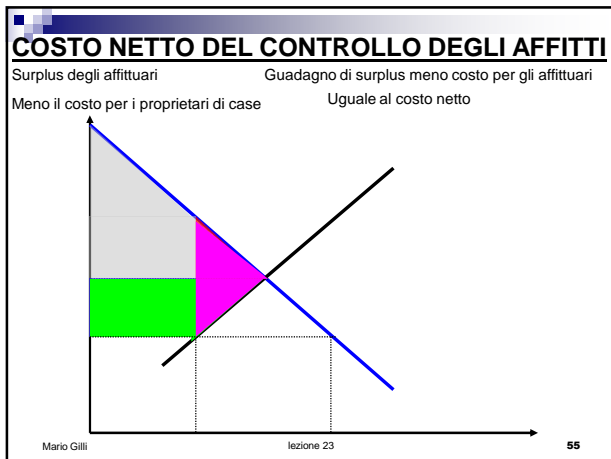
COSTO NETTO DEL CONTROLLO DEGLI AFFITTI (3)

- Ovviamente occorre considerare i costi di corruzione e altri costi del sistema di razionamento, così come i costi nascosti relativi al fatto che alcuni appartamenti sono abitati da persone che non vi attribuiscono un valore tanto elevato quanto coloro che non sono riusciti a ottenerli.
- Gli oppositori del controllo degli affitti sostengono che tale grafico sia troppo ottimista, in quanto ipotizza che l'offerta di abitazioni sia inelastica. Questa ipotesi potrebbe essere soddisfatta nel breve periodo, ma **nel periodo più lungo i proprietari non manterranno le unità abitative oppure le ritireranno dal mercato degli affitti**
- Se l'offerta è elastica la situazione peggiora

Mario Gilli

lezione 23

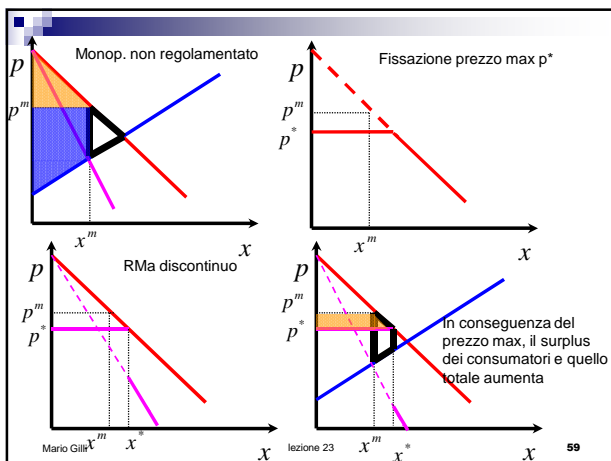
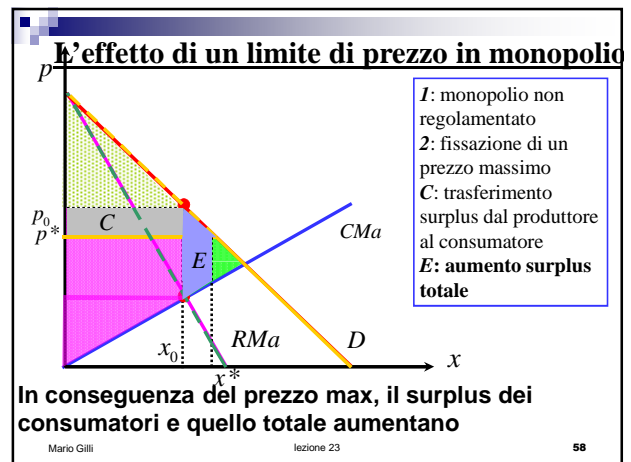
54



I limiti massimi di prezzo e i monopolisti

- I limiti massimi di prezzo nei monopoli possono *migliorare* contemporaneamente efficienza ed equità
- Supponiamo che il governo imponga al monopolista un prezzo massimo p^* .
- Sia x^* il livello della domanda al prezzo p^* .
- Il monopolista in questo caso offre x^* e chiede p^* .
- Poiché x^* è più vicino al punto in cui il costo marginale è pari alla domanda, il surplus totale aumenta; il surplus dei consumatori cresce in misura considerevole e il surplus dei produttori diminuisce in misura minore

57



I contingenti di importazione e le tariffe doganali (1)

- Un contingente di importazione è un sistema adottato per limitare le importazioni di un dato bene.
- In questo modo si vuole
 - facilitare lo sviluppo di un settore caratterizzato da costi di produzione che presentano l'effetto della curva di esperienza, oppure
 - proteggere un settore tradizionale e inefficiente.

60

I contingenti di importazione e le tariffe doganali (2)

- Le implicazioni economiche di tali contingenti possono essere sorprendenti.
- In particolare gli **esportatori** di tessuti verso l'Italia potrebbero preferire un sistema in cui l'Italia limita le importazioni, fissando per esempio un contingente

Mario Gilli

lezione 23

61

I contingenti di importazione e le tariffe doganali (3)

- La domanda da porsi è la seguente: **da che cosa è determinato il prezzo del tessile in Italia nei due scenari?**
- Se viene consentita la libera importazione, il prezzo deve scendere per raggiungere l'offerta di tessuti nel mercato internazionale.
- Se invece viene fissato un contingente di importazione, allora il fornitore marginale di tessuti in Italia sarebbe un produttore nazionale. In questo scenario il prezzo del tessile in Italia è determinato dai costi marginali interni di produzione pari al doppio o al triplo del prezzo internazionale

Mario Gilli

lezione 23

62

I contingenti di importazione e le tariffe doganali (4)

- L'importazione sarebbe molto redditizia:
 - i margini di profitto nel mercato internazionale sono ridotti a causa del livello di concorrenza molto elevato (ossia un'offerta molto elastica). Con un contingente di importazione i produttori internazionali tanto fortunati da ottenere il diritto di importare avrebbero margini di profitto superiori al 100 per cento
- In questo contesto il diritto di importare tessuti in Italia diventerebbe molto prezioso, e si possono facilmente immaginare tutti i tipi di attività volte a ottenere una fetta della torta

Mario Gilli

lezione 23

63

Osservazioni (1)

- Anziché un contingente di importazione, il governo potrebbe introdurre una tariffa doganale. In questo modo potrebbe recuperare una parte del profitto che altrimenti andrebbe ad arricchire i produttori internazionali.
- L'applicazione dei contingenti di importazione implica che i consumatori perdono molto surplus.

Mario Gilli

lezione 23

64

Osservazioni (2)

- I programmi di limite volontario alle esportazioni VER (*voluntary export restraint*) non danneggiano gli esportatori; alcuni analisti sostengono persino che guadagnano da tali accordi: imponendo dei limiti alle importazioni gli esportatori contengono la concorrenza e aumentano il prezzo all'estero, incrementando così i margini di profitto su una piccola quota di produzione in misura tale da mantenere i profitti complessivi a un livello pari o persino superiore

Mario Gilli

lezione 23

65

Riepilogo

- In un settore concorrenziale l'incidenza relativa di un'imposta varia in proporzione all'inelasticità della domanda o dell'offerta.
- Il costo netto di un'imposta è elevato quando sia la domanda sia l'offerta sono elastiche, mentre è modesto se la domanda o l'offerta sono inelastiche. Se l'imposta è bassa, l'ammontare del gettito fiscale è elevato in relazione al costo netto corrispondente.
- In monopolio è generalmente difficile calcolare l'incidenza dell'imposta; in presenza di un costo marginale costante e una domanda lineare, metà dell'imposta è trasferita ai consumatori. Il costo netto dipende dal divario tra ricavo medio e ricavo marginale: è dello stesso ordine di grandezza del gettito fiscale.

Mario Gilli

lezione 23

66

- I programmi di sostegno dei prezzi che prevedono che l'eccesso di produzione venga immagazzinato o distrutto sono inevitabilmente meno efficienti di quelli in cui, ottenendo lo stesso livello di sostegno, il governo acquista dai produttori a un dato prezzo e vende ai consumatori a un prezzo inferiore. Il confronto in termini di spesa sostenuta dal governo non è invece chiaramente definibile.

Mario Gilli

lezione 23

67

- Per i limiti massimi di prezzo in un mercato concorrenziale una questione immediata da risolvere riguarda il metodo utilizzato per razionare l'offerta limitata.
 - Gli schemi di razionamento implicano costi difficili da quantificare e nascosti, quali il mercato nero.
 - Ipotizzando che il problema di razionamento venga risolto in modo efficiente, rimane un costo netto in termini di produzione scarsa; le dimensioni del costo netto dipendono dall'elasticità dell'offerta, un'offerta più inelastica implica un costo netto inferiore.
 - Questo tipo di intervento comporta un trasferimento dai venditori agli acquirenti.

Mario Gilli

lezione 23

68

- I limiti massimi di prezzo per i monopolisti possono portare a effetti molto più positivi, in quanto possono aumentare il surplus totale redistribuendo contemporaneamente il surplus dal monopolista ai consumatori.
- I contingenti di importazione vengono spesso introdotti per proteggere i produttori nazionali, ma possono apportare benefici anche ai produttori stranieri innalzando il prezzo del bene sul mercato interno. Tali vantaggi si realizzano in genere a spese dei consumatori interni

Mario Gilli

lezione 23

69